

## Csv.net: “Una comunità che non ha aggregazione non è una comunità”

**Il presidente del Csv de L'Aquila: “Questo è l'anno peggiore perché abbiamo tutti metabolizzato il lutto ed ora ci rendiamo conto delle difficoltà che incontriamo nella quotidianità”**

L'AQUILA - “Non pensiamo di ricostruire in tempi brevi tutto il tessuto sociale dell'Aquila e dei luoghi colpiti dal sisma, ma vogliamo dare un segnale forte affinché si inizi a progettare e programmare oltre che per la ricostruzione materiale anche per quella delle relazioni umane. Una comunità che non ha aggregazione non è una comunità” E' chiaro Luciano De Matteis, componente CSVnet della Commissione Progettazione Sociale Straordinaria Emergenza Abruzzo, che stamani insieme ad altre organizzazioni del terzo settore (dal Coordinamento Csv, Co.Ge. Abruzzo, Consulta Nazionale Co.Ge, Acri, Forum del terzo settore e ConVol) ha presentato nel capoluogo abruzzese il bando di 2,3 milioni di euro, rivolto alle associazioni di volontariato per la promozione di iniziative volte a rinsaldare l'aggregazione sociale di una popolazione dilaniata oltre che dal lutto e dai crolli anche dalla perdita dei luoghi e momenti di incontro di cui una società ha bisogno per poter vivere. Sotto quest'aspetto l'Aquila, è l'esempio in negativo di una ricostruzione materiale che stenta a decollare e soprattutto di una ricostruzione sociale di là da venire: quartieri dormitorio, parti della città ancora chiuse, difficoltà quotidiane enormi nel riprendere la vita così come è stata lasciata prima del 6 aprile del 2009.

“Questo - ha spiegato nel suo intervento Ginavito Pappalepore, presidente del Csv della provincia dell'Aquila - è l'anno peggiore perché abbiamo tutti metabolizzato il lutto ed ora ci rendiamo conto delle difficoltà che incontriamo nella quotidianità di vivere in un territorio dove non c'è qualità della vita, in una città priva di un tessuto urbano, con una difficoltà nei trasporti e negli spostamenti”. Una realtà che per chi non la vive può essere spiegata meglio da alcuni dati diffusi dai giornali nei giorni scorsi: nelle scuole cittadine, all'inizio di questo anno didattico, si contano 700 studenti in meno che con le loro famiglie hanno deciso di lasciare l'Aquila per trasferirsi in altri luoghi, inoltre sono ancora 3 mila le persone accolte negli alberghi, senza parlare delle decine di migliaia di persone che continuano ad essere assistite a spese dello Stato.

“I fondi messi a disposizione dal bando - ha spiegato Cristina De Luca Coordinatrice della commissione Progettazione Sociale Straordinaria Emergenza Abruzzo ed ex sottosegretario alle politiche sociali con delega al servizio civile - vogliono essere un sostanzioso contributo alla ricostruzione del tessuto sociale, troppo spesso trascurato in favore della pur indispensabile ricostruzione materiale”. Dello stesso parere l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Paolo Gatti, che ha ringraziato il mondo del volontariato per il lavoro silente e concreto che ha svolto sin dai primi attimi successivi al sisma. “Quella di oggi - ha sottolineato - è un'occasione importante per aprire un tavolo di lavoro, che spero di poter seguire da vicino per apprezzarne i risultati”. (lc)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa